

INTERVISTA CON SILVANA AMATI, SENATRICE PARTITO DEMOCRATICO

→ **Riforme:** "Il processo breve? E' un chiaro espediente per bloccare i procedimenti a carico del premier"

→ **Il candidato:** "Gian Mario Spacca ha avviato una strategia molto intelligente sul fronte economico"

"Macchina giustizia da rivedere"

DONATELLA MANCINI

La senatrice del Pd Silvana Amati è in prima linea, insieme con altre esponenti della politica marchigiana tra cui Marina Magistrelli, nella battaglia contro i tagli operati da Trenitalia nelle Marche, sia riguardo ai treni dei pendolari, che agli Eurostar del versante adriatico nord-sud e della tratta Ancona-Roma. L'economia di una regione dipende, in buona parte, dalla sua capacità di collegarsi con il resto del territorio, dunque, inciso della senatrice, quando si viene penalizzati sotto il profilo della comunicazione le conseguenze si pagano sul piano dello sviluppo. Questo è solo uno degli argomenti che stanno a cuore a Silvana Amati, anche impegnata nella battaglia a favore dei diritti degli animali.

Parliamo del disegno di legge per l'istituzione di un servizio veterinario convenzionato.

"Questo interesse nasce dalla mia personale incli-



nazione verso gli animali. Sebbene molte persone possiedano animali domestici, quando la politica si interessa di questi ultimi sembra quasi che si occupi di una tematica di serie B o che comunque tolga spazi di attenzione agli esseri umani. In realtà, occuparsi di animali da affezione significa occuparsi anche degli uomini, poiché sono molte le persone, soprattutto anziani e indigenti, per le quali un animale rappresenta l'unica compagnia. E una medicina veterinaria convenzionata permetterebbe anche ai meno abbienti di averne cura. Nel disegno di legge sono previsti anche la gratuità nel caso di pronto soccorso per gli ani-

mali randagi feriti e il sostegno per gli animali utilizzati a fini sociali, ad esempio il cane per i non vedenti. E' inoltre contemplata l'istituzione dell'anagrafe felina".

Passiamo adesso al tema al centro della discussione nazionale, la giustizia: tutti convengono sulla necessità di una riforma per una giustizia efficiente, ma quali sono i provvedimenti da mettere in atto per renderla tale?

"In Senato è stato approvato il processo breve che, oltre, ad affrontare in maniera parziale la questione, è un chiaro espediente per bloccare i procedimenti a carico del premier. Il processo breve lede, inoltre, i diritti delle persone che hanno avviato un regolare iter processuale e attendono giustizia. Il Partito democratico auspica una revisione della macchina della giustizia che prescindendo dalla risoluzione dei problemi di Berlusconi".

Che cosa pensa della candidatura nel Lazio di Emma Bonino?

"Ho molta stima per la senatrice Emma Bonino ed ho votato, a volte anche in

dissenso rispetto al mio gruppo di appartenenza, alcune delle norme che la componente radicale ha sostenuto in Senato. Pur riconoscendo il valore della persona, ritengo, tuttavia, che questa non sia la candidatura più idonea per una regione come il Lazio, dove è presente una tradizione molto diversa dalla cultura radicale. Tra l'altro, si tratta di una candidatura ufficializzata in autonomia dalla componente radicale, senza aver consultato il Pd. Mi auguro, ovviamente, che le qualità personali della Bonino, la sua esperienza di ministro e di commissario europeo vengano riconosciute e premiate dagli elettori".

Come membro della Commissione per i diritti umani, quale dovrebbe secondo lei essere l'atteggiamento del Governo italiano nei confronti dei clandestini?

"La legge Bossi-Fini, ancora in vigore, non funziona, ma il Governo di centrodestra continua ad attribuire a terzi tutte le responsabilità dell'emergenza clandestini, quando di fatto dipende da normative

che lo stesso Governo ha emanato. Solo un 5 per cento dei clandestini presenti in Italia arriva dal mare. Il resto arriva sotto altre forme (turismo) o attraverso le frontiere continentali. Oppure è il risultato della scadenza dei permessi di soggiorno. C'è da dire, inoltre, che molti extracomunitari svolgono lavori nei campi, nelle fonderie e nelle stalle, lavori che gli italiani non fanno più. L'integrazione, quindi, va incoraggiata, anche se riconosco che questo flusso di stranieri è difficilmente controllabile ed elaborare norme giuste in una situazione di emergenza è complesso".

Tra i disegni di legge da lei proposti c'è anche quello sulla tutela e la valorizzazione dei laghetti di Portonovo.

"Ho raccolto una proposta di legge che era stata presentata alla Camera dei Deputati nella passata legislatura da Claudio Maderloni, collega con il quale ho lavorato per anni nel periodo in cui dirigevo i Ds nella provincia di Ancona. Mi è sembrato giusto dare voce a questa iniziativa di

valorizzazione delle specificità dei laghetti di Portonovo per trovare finanziamenti nazionali che consentano di tutelare e mantenere quegli spazi. Il disegno di legge porta anche la firma di Marina Magistrelli".

Un giudizio complessivo sulla Giunta Spacca.

"Il fatto che il Pd marchigiano abbia da tempo individuato non solo il candidato presidente, ma anche formulato, già dallo scorso dicembre, la lista dei candidati, indica la buona salute del partito. Spacca ha avviato una strategia molto intelligente sul fronte economico, aprendo le Marche ai mercati della Cina e della Russia, favorendo la costante presenza in questi Paesi di nostri operatori, il che ha consentito uno sviluppo per l'economia della regione, anche in tempo di crisi. Inoltre, le Marche sono state in grado di continuare a garantire welfare e buona sanità. La nostra è una delle poche realtà italiane ad aver azzerato il debito sanitario, tanto che le Marche si sono piazzate seconde nella graduatoria per l'organizzazione sanitaria".